Anno XIII. *(Abbonamento postale)* UDINE, Venerdì 3 Maggio 1889 *(Abbonamento postale)* N. 105.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Ancora sul riordinamento dell'istruzione secondaria classica.

Poichè jeri abbiamo cominciato a scrivere su questo tema, seguitiamo con brevi appunti alla *parte economica* ecc. ecc. dello schema di Legge. Sulla parte didattica, su cui potrebbesi allungare il discorso sino a comporre un volume, noi già non dovremmo se non ripetere quanto con sufficiente larghezza di idee abbimo occasione di svolgere nel 1870 in un opuscolo, occasionato da altro progetto di Legge che nel 12 aprile di quell'anno Cesare Correnti, Ministro dell'istruzione, presentava alla Camera dei Deputati (*opuscolo edito in Udine dalla tipografia Seitz*).

Nel presente schema, cui si associa il nome dell'on. Martini, noi ravvisiamo non un *raddrizzamento*, ma uno *sconvolgimento* delle nostre Scuole; quindi, prima di *sconvolgere*, devonsi calcolare tutte le conseguenze di quest'atto rivoluzionario.

Noi escludiamo dapprima che la *riforma* giovi dal *lato economico*; non all'*economia* dello Stato che pur deve provvedere all'istruzione, non all'*economia* delle *classi sociali* che aspettano questo beneficio.

Malgrado i loro difetti, le *Scuole* denominate *tecniche* (e che si moltiplicarono, per ajuti del Governo, ovunque in Italia) servivano ad uno *scopo democratico*, quello di allargare la coltura, oltre quanto si può pretendere dalle Scuole elementari, ai figli delle classi manco agiate, e preparavano a certi umili impieghi, com'anche, pe' giovani di più svegliato ingegno, erano avviamento a studj superiori. Con l'aggiunta di nuovi insegnamenti incorporandole ai Ginnasj, togliesi loro questo carattere democratico, e se ne difficulterà l'accesso. Poi, si pensa già, non paghi a quell'aumento di materie, a creare *Scuole d'arti e mestieri* pei giovani che non mirassero nè ai Licei nè agli Istituti tecnici. Quindi grave discapito economico, perchè i Ginnasj, dovendo accogliere quelli che si sarebbero diretti all'istruzione classica e gli altri delle Scuole tecniche da abolirsi, richiederanno sezioni o parallele; poi ci sarà la maggior spesa per l'ideata *Scuola complementare*. Inoltre altre spese pei Municipj per la ricerca di più ampli locali; altre spese attribuite alla Provincia, che sinora ne andava esente, e soltanto contribuiva agli Istituti tecnici.

Dunque, così all'ingrosso, c'è la prospettiva delle maggiori spese piuttostochè quella delle economie. Ed in pratica si vedrebbe che all'aumento di spesa contribuiranno gli stipendj dei docenti. Poichè nello schema di Legge questi stipendj sono proporzionatamente cresciuti (e non indaghiamo se, dietro il calcolo degli aumenti sessennali, lo sieno di molto o di troppo, ovvero sia questa migliorata condizione degl'insegnanti un miraggio), e, quando si riconoscerà essere eglino impossibilitati a quel grave orario che si vorrebbe loro addossare, si vedrà subito l'erroneità di certi calcoli. E siccome su questo argomento degli stipendj piovvero già le osservazioni e le critiche allo schema di Legge, nemmeno da questo lato esso è giustificabile. E meno che meno, per insegnamenti pur importanti tassati, nella tabella degli stipendj, in modo disforme e non equo, e così che pur i docenti quali sembrerebbero i meglio compensati, volontieri rinuncierebbero a tanta sutezza, considerati i pesi che loro verrebbesi imporre.

Lasciamo là quanto lo schema di Legge dispone in favore dei Presidi o Direttori (cui il Ministero vorrebbe anche docenti, e sta bene; ma riservandosi di mutarli ogni anno, com'è nelle Università del Rettore magnifico, e stà male); ma l'indennità che si promette, è un deterioramento di confronto al sistema oggi vigente, ed una aspirazione di meno per mettersi nella carriera di pubblici insegnanti. La qual carriera poi viene, più che oggi non sia, difficultata da norme e disposizioni per entrarvi dopo serii studj, e conseguiti diplomi, e un tirocinio di due anni. E se troviamo logiche siffatte disposizioni, ed espiatorie di irregolarità sinora tollerate, per esse ne verrà pur allo Stato un aggravio.

Insomma nemmeno dal *lato economico* questo schema di Legge per la *riforma dell'istruzione secondaria* promette bene. E le conseguenze finanziarie ne sarebbero assai gravi, quando si dovesse venire al rimescolamento di tutto il personale insegnante per adattarlo alle esigenze nuove. Oltre a che, si dovrà licenziare parecchi insegnanti ponendoli così, prima del tempo, tra i pensionati dello Stato.

Noi non abbiamo se non scorsi gli articoli dello schema; ma, in raffronto con l'*ideale* della Relazione, ci impressionarono sinistramente. E lo diciamo ad alta voce, ed esterniamo la speranza che nelle discussioni della Camera, se mai essa stabilirà di passare alla votazione degli articoli, uomini competenti, come il Bonghi, il Coppino, il Gabelli, si faranno sentire. Quanto a noi, ci spiace che, a questi lumi di luna e con tanti sopraccapi, sia proprio adesso invitato il Parlamento a siffatte dispute scolastiche, che suonano *quistioni bizantine*. E poichè con un articolo si dice che lo schema, doventato Legge, sarebbe eseguibile entro quattro anni, torniamo a dire che oggi sarebbe preferibile la *sospensiva*. Nessuno, nemmeno gl'illustri che abbiamo testè nominati, ci persuaderebbero sulla convenienza odierna di questo rimescolamento di scuole e di docenti. Ma noi non abbiamo autorità per essere ascoltati. Ebbene, siam qui curiosi di sapere che cosa gli *uomini veramente autorevoli* sapranno dire alla Camera.

G.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 2 — Presid. BIANCHERI.

Approvasi senza discussione il progetto per autorizzare alcuni Comuni ad eccedere con la sovraimposta ai tributi diretti per l'esercizio 1889 alla media del triennio 1884 85-86 oltre il limite legale.

Si votano a scrutinio segreto i progetti di ieri e quello approvato oggi per alzata e seduta; ma la votazione è nulla perchè la Camera non è in numero legale.

Le ricchezze del sultano.

Il sultano Abdul Hamid Khan è il più ricco Sovrano del più fallito Stato di Europa.

È impossibile calcolare con precisione le sue cospicue ricchezze.

Egli possiede immensi territori coltivati tanto in Asia, che in Europa.

Le rendite delle sue terre ascendono in media ad una quarantina di milioni all'anno.

Ma non è tutto.

Il Sultano percepisce sulle rendite dello Stato 20 milioni.

Altri cespiti gli forniscono ancora una trentina di milioni.

In complesso circa cento milioni di franchi all'anno!

Ma se immense sono le ricchezze produttive del Sultano, grandissime del pari sono quelle improduttive.

Si calcola che in gioie, oggetti di lusso, cavalli, ecc., il sultano avrà 300 milioni di franchi immobilizzati.

E di tutte queste sterminate ricchezze che uso fa?

Dicono che le rendite gli bastano appena. Pover'uomo!

Un po' di statistica.

Nella *Revue scientifique* troviamo le cifre seguenti:

Il numero degli Uffici postali agli Stati Uniti è di 57,346, nella Gran Bretagna 17.583, in Germania 17,347, in Francia 7,296.

La posta americana ha spedito l'ultimo anno più di 3576 milioni di lettere e stampati; la posta inglese 2279 milioni; la Germania 1719 milioni; la Francia 1400 milioni. Ciò che forma una media per ogni abitante di 71 invii annui nell'America settentrionale; 61 nella Gran Brettagna; 37 in Francia.

La rivolta di Vienna

e il furore antisemitico.

Vienna, 28 aprile.

Appena seppi che i cocchieri del *tramway* viennese s'eran dati allo sciopero chiedendo un aumento di mercede e una diminuzione delle ore di lavoro, non potei tenermi dall'esclamare: « finalmente: » e il caso mio fu il caso, di pressochè tutti. Non si è alzata una voce per biasimarli, nemmeno dopo i disordini a cui quello sciopero dette luogo o pretesto: e per dar loro ragione, per perorare la loro causa, si è alzata persino la voce del Ministro presidente e del ministro del commercio. Lo sciopero è finito, o quasi finito, perchè le pressioni combinate della opinione pubblica e dell'Autorità hanno indotto l'Amministrazione dei *tramways* a cedere, in parte, e, in parte, a prometter di cedere.

Dodici, nel più favorevole, ma anche più raro dei casi; quattordici, quindici, sedici ore di lavoro al giorno! E di che lavoro! Starsene lì seduti a cavalcioni di un seggiolino di legno col parapetto che batte continuamente sulle ginocchia, le redini nella sinistra, la destra alla frusta od al freno; e tutto il giorno, per tutte quelle ore, non aver da guidare davvero — perchè son le rotaie che guidano — ma da incretinire guardando le teste dei cavalli e strappando le redini per fermare o per muovere ad ogni tocco di campanello del conduttore! E questo lavoro lungo, abbrutente, averlo da far tutto l'anno, al sole, alla pioggia, al vento, alla neve, colla gente addosso nelle piattaforme sempre stipate dei carrozzoni: unica consolazione quella di una bestemmia o di un improperio mormorati quando a quando fra i denti: unico compiacimento pseudo-artistico quello di rifare il verso ai cavalli per animarli!

—

Un lavoro simile è pagato con la mercede giornaliera di un fiorino e sessanta fino a un fiorino e ottanta soldi. Ma dalla mercede bisogna detrarre la ritenuta per l'uniforme, fornita dalla Società, e, naturalmente, di panno tale (feltro impastato, invece che feltro tessuto) che dura pochissimo; e bisogna detrarre la ritenuta per le multe, e le multe piovono, comminate e severamente applicate per ogni nonnulla, da controllori rigorosi, da ispettori che non perdonano. Dopo dieci anni di questa vita, se una visita medica può constatare l'assoluta inabilità a continuarla, viene una canzonatura di pensione; ma viene soltanto nel caso che il servizio non sia mai stato interrotto da sospensioni per castigo.

E la libertà di questi infelici? ogni dieci giorni hanno un giorno di riposo. Riposo? In esso devono scontare con tanto lavoro tutti i piccoli ritardi nell'arrivo alle stazioni, constatati e sommati dai controllori. Poi ci è la polizia che applica multe inesorabilmente per qualunque piccola trasgressione; le multe sono scontabili in tanto arresto, e il povero cocchiere, che preferisce questo al pagamento di quattro o cinque fiorini, si trova, quasi sempre, invece che a godere quel giorno di riposo, a passarlo parte al lavoro di compenso e parte in prigione acconto delle multe. C'è dei disgraziati che hanno colla polizia settimane e settimane da pareggiare; soltanto la polizia è umana, s'accontenta di un po' di ore di quando in quando, e molte volte fa il saldato con un grande ribasso.

—

I disordini sono stati gravi, ma i cocchieri del *tramway* ci son entrati per poco o per nulla. Sapete bene: ogni grande città ha elementi che approfittano di ogni causa giusta per rovinarla ed ha uomini che, per una ragione o per l'altra, aizzano e guidano questi elementi birbaccioni. Ci son voluti reggimenti di fanteria e squadroni di cavalleria per metterli all'ordine; eran giovanotti dell'infimo *mob*, che passeggiavano colle loro ganze sfidando con sorrisi di provocazione la polizia e la truppa e approfittando della minima occasione favorevole per gittar sassi contro i carrozzoni e contro le vetrate dei negozi; ed eran ragazzotti di quindici di quattordici anni, che lapidavano a destra e a sinistra con l'entusiasmo proprio della più nobili cause. Ussari e dragoni galoppavano distribuendo piattonate e fendenti: i due quartieri più turbolenti, Favoriten e Hernals, furono per quattro ore trasformati in veri e propri accampamenti, e ridotti allo stato d'assedio più rigoroso: alle 8 chiusi tutti i portoni delle case con proibizione di uscirne senza un motivo legittimo: alle 9 chiuse tutte le osterie e tutti i caffè: arresti di centinaia di individui colti in flagranti o sospetti. Se non una rivoluzione, insomma, una rivolta ostinata, audacissima, di cui nella città interna e negli altri quartieri non si sentiva parlare che come di qualchecosa che avvenisse molto lontano. Ma se la repressione non fosse stata pronta e severa?

—

Adesso però si pone questo quesito: chi ha profittato dello sciopero per animare quella rivolta? Gli elementi borghesi ne danno la colpa agli antisemiti; gli antisemiti ne danno la colpa agli ebrei.

I primi dicono: o non vedete che quasi tutti i negozi di cui furon presi a sassate i vetri, eran negozi di israeliti? E i secondi rispondono esser chiaro come la luce del sole che appunto gli ebrei hanno interesse a provocar simili guai per pescarvi il vantaggio loro, e a mettersi innanzi come minacciati per assicurarsi una più energica tutela da parte dell'autorità; il vero istigatore della rivolta sarebbe appunto l'ebreo Reitzes, il più forte azionista dei *tramways!*

Ormai, una grande città, come questa, un gran centro di coltura e di vita come Vienna, pretende di essere, è ridotta a un tal punto di miseria morale: per gli antisemiti, tutti i malanni di cui le classi inferiori soffrono, provengono dall'uguaglianza accordata all'ebreo per gli altri, ogni disordine, ogni turbamento della tranquillità pubblica, ogni offesa alle leggi, è opera, aperta o nascosta, dell'antisemitismo. Non ci son più principii, ideali politici, non c'è più nulla. Vienna è divisa in due campi: quello degli ebrei che piangono per l'oppressione degli antisemiti; e quello degli antisemiti che gridano contro la tirannia degli ebrei. Non crediate ch'io esageri: è proprio così!

—

Che però appunto gli antisemiti abbiano avuto mano nei disordini di questi giorni, non mi par dubbio; i caporioni non avranno già messo in mano i sassi al *mob*, dicendogli dove aver da mirare; ma è la loro propaganda che ha diffusa e trasformata in odio l'avversione che il popolino ebbe sempre contro gli ebrei; è la loro parola che, mano mano, ha indicato il bersaglio per qualunque occasione possa presentarsi. È stato così questa volta; sarà così un'altra volta; sarà così sempre. Qualunque sia la prima ragione di un pubblico disordine, saranno sempre gli ebrei i meglio esposti a soffrirne.

« Bisogna trattarli, non come uomini, ma come bestie pericolose », grida lo Schneider il capo dell'antisemitismo spicciolo. E il Patrai capo dell'antisemitismo in grande si ribella a questa teoria barbara, e dice che essa rovina la causa, che va risolta nelle vie legali. — Perchè vie legali? Col ritorno alle esclusioni che esistevano prima del 1848? Col cacciare gli ebrei da tutte le industrie e da tutti i commerci; col precluder loro l'esercizio di tutte le professioni e di tutte le arti nobili?

Col ficcarli di nuovo nel ghetto, tenendoveli rinchiusi dal tramonto alla levata del sole? L'antisemitismo dello Schneider ha per sè le ragioni della violenza; quello del Patrai ha contro di sè le ragioni del senso comune.

La paura della italianità

in certi commercianti italiani.

Il tema non è nuovo. Replicatamente fu alzata una voce di biasimo contro lo scorretto, goffo, ingiustificabile sistema, vigente tuttora presso tante ditte commerciali, di mentire la propria nazionazionalità sulle etichette dei prodotti mandati fuori dai loro stabilimenti.

Di questa deplorevole mania si è occupata pure la Camera di commercio italiana a Rosario di Santa Fè (Argentina) che nel suo *Bollettino mensile* scrive queste assennate considerazioni:

Salvo poche eccezioni, quasi tutti i campionari di prodotti industriali italiani che questa Camera riceve, per esporre nel proprio museo commerciale, sono distinti con etichette e titoli scritti in lingua francese, cosa che produce un brutto effetto, perchè davvero non possiamo trovare una ragione che giustifichi un simile modo di operare.

In questo paese oramai e da gran tempo i prodotti italiani sono ben conosciuti, apprezzati, ricercati, ed il consumo aumenta in modo straordinario, e in prova di ciò basti dare un'occhiata al prospetto della importazione italiana in questo Porto di Rosario nell'anno 1888, confrontandola con quella dell'anno 1887.

Andiamo; si smetta una buona volta di seguitare questo insulso sistema antico; e i signori produttori e fabbricanti italiani abbiano la compiacenza di applicare ai loro articoli, etichette e iscrizioni in italiano; perchè fa brutto effetto ai visitatori del nostro museo vedere esposti, per esempio, articoli fabbricati in Napoli e in altre città d'Italia, contenuti in scatole coperte da eleganti etichette, piene di titoli e di descrizioni in francese, che conchiudono con questo semplice indirizzo: *Paris, Londres.*

In simile circostanza, riteniamo degna d'elogio la disposizione del Governo inglese, la quale vuole che si dica « manifattura inglese » a tutto quello che si fabbrica in Inghilterra, e che non si pongano le etichette in inglese, per far credere manifatture inglesi tanti e tanti articoli provenienti dall'Italia, dalla Francia, ecc., come per speculazione si fece per anni ed anni.

Buoni, eccellenti consigli... ma che pur troppo avranno ancora a cozzare, per un pezzo, contro quei nostri commercianti cui la lunga consuetudine rese, ormai cronicamente, paurosi della propria nazionalità!

Ancora dello scultore

Enrico Chiaradia.

Diamo i seguenti cenni biografici dell'illustre artista friulano, vincitore del concorso per la statua equestre di Vittorio Emanuele da collocarsi nel centro del monumento capitolino. Enrico Chiaradia, nacque nel villaggio di Caneva, presso Sacile, nel Friuli, da agiata e signorile famiglia.

Il padre, vedendosi attorno non so quanti figliuoli, ben piantati e ben disposti (Enrico, che è forse il dodicesimo, è anche un po' atleta) pensò a segnar loro le varie carriere. Uno infatti è attualmente deputato, un altro, già chiamato a rappresentare il collegio di Afragola, si è dato ora tutto al commercio; con lui vive in Napoli un terzo fratello accreditatissimo medico.

Il futuro scultore fu destinato alla meccanica, e siccome l'egregio padre non voleva trascurar nulla per l'educazione dei figli, Enrico fu mandato a Monaco di Baviera. Nell'Atene della Germania, come la città del re poeta vien chiamata, lo studente di meccanica, pur attendendo a calcolo e formole, si mise a visitare i musei e ad assistere ai concerti; credo pure che la sua voce di basso profondo tuonasse sovente nei notturni corali, quand'egli usciva a ristorarsi d'un teorema nuovo imparato o d'un nuovo problema risoluto.

Darsi all'arte fu da quel tempo suo maggior desiderio; e col consenso del padre che non volle contrariare una così decisa vocazione, andò a Roma.

Quivi il giovanotto piantava le tende in uno studio, contiguo a quello di Giulio Monteverde. Si tratta di quattordici o quindici anni fa: il tempo che è bastato ad Enrico per salire sino alla fama e alla fortuna.

Egli è un autodidatta; nessun maestro lo formò. Cominciò a farsi conoscere modellando una grande e grossa figura, un *Caino*, che dicono bruttissimo.

Cinque o sei anni or sono si distingueva con una figura di ottima espressione e di buona fattura; *La Tradita.* Fece parecchi busti, un *Angelo* per monumento sepolcrale, un *Cristo*; ma la sua fama di forte scultore incomincia col concorso di Napoli per un monumento a Vittorio Emanuele.

Questa fu, per così dire, la sua prima prova equestre-scultoria. Egli risultò eguale con Emilio Franceschini; questi lo superò in seguito nella gara definitiva.

Da quel tempo il Chiaradia non ha avuto riposo.

Vinto dal Sacconi il concorso generale per l'edificio capitolino, si bandì il concorso speciale per il gruppo di Vittorio Emanuele, e, se non m'inganno, la prova è stata ripetuta quattro volte; fin dalla prima il nostro artista vi si è fatto notare. Pure, alla penultima gara, il suo modello, scelto fra i cinque premiati, era forse di essi il più scadente; a ogni modo, grandissima è la distanza percorsa dal Chiaradia in questi due anni, e tanto più la vittoria dovrà essergli cara, quanto più gli sarà costata fatica, e quanto più fecondi studi gli avrà fatti durare.

Egli ha l'obbligo di consegnare il gruppo equestre, per la collocazione al centro del monumento nazionale di Giuseppe Sacconi, fra otto anni. Il compenso del grandioso lavoro è d'un milione.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo: La polizia di Kronstadt avrebbe scoperto numerosi preparativi esplosivi, indizio d'un complotto contro lo czar.

CRONACA PROVINCIALE.

Scambio di telegrammi.

I veterani del Circondario di Pordenone che parteciparono alla memoranda difesa di Venezia nel 1848 49 si radunarono a fraterno banchetto per commemorare la gloriosa lotta.

Terminati i discorsi, inviarono all'illustre patriotta Benedetto Cairoli e al presidente del Comitato dei veterani i seguenti telegrammi:

« *Cairoli - Roma.*

« Veterani pordenonesi 48, raccoltisi « fraterno banchetto, ricordando primi « cimenti patrio riscatto, rivolgono pen- « siero a voi con voto che all'Italia sia « a lungo conservata vostra preziosa e- « sistenza per trionfo grandi principii. »

« *Presidente Comitato Veterani Ve-* « *nezia.*

« Veterani pordenonesi riunitisi fra- « terno banchetto, commemorare 22 « Marzo 1848, inviamo saluto commi- « litoni. »

Il Presidente del comitato di Venezia rispondeva telegraficamente:

« *Pietro Baschiera Presidente veterani* « *Pordenone.*

« Comitato veterani Venezia ringra « ziando concambia cordiali saluti com- « militoni Pordenone.

« *Penzo*, presidente. »

Note pordenonesi.

Togliamo dai *Noncello*:

Il Consiglio Comunale, radunatosi ieri (mercoledì), ha votato con forte maggioranza l'aumento della tassa sui cani portandola a 10 lire per i cani che si tengono in casa e di 20 per quelli che per qualsiasi uso si conducono fuori. La Giunta aveva presentato progetto di tassa di L. 36 per tutti i cani indistintamente, eccetto quelli esclusi dalla Legge. E ciò allo scopo di limitare i casi di idrofobia, previo accordo coi Comuni limitrofi. Vi fu discussione per ridurre il progetto della Giunta ai criteri ai quali si addivenne al momento della votazione. Il consigliere Monti dapprima propose un ordine del giorno di respinta al progetto della Giunta motivandolo sulla inutilità della tassa per arrestare l'idrofobia stante che i cani idrofobi vengono da fuori dei Comuni. Ma questo ordine del giorno fu pure respinto. I consiglieri Cossetti e Roviglio formularono un nuovo ordine del giorno che è quello sul quale si votò la tassa di L. 20 e 10 considerata la divisione dei cani come si è detto sopra. Per questa deliberazione il cane tassato 10 lire, perchè considerato di casa, se si trovi fuori sarà multato oppure sarà ascritto tra i tassati a lire 20? Noi siamo d'opinione che si debbano multare soltanto, altrimenti se si ascriveranno fra quelli che pagano L. 20 vedremo maggiore quantità di cani fuori di casa.

Si discusse sui lavori della strada Colombera e su quelli della strada della Vallona per la quale si attendono accordi col cav. Wepfer. A proposito di spese stradali, il cav. Cossetti insiste perchè si curino i lavori più importanti ed accenna allo sconcio dello stretto di Bossina; propone inoltre alla Giunta di presentare annualmente un piano di progetti che si debbano successivamente eseguire evitando il fatto deplorevole che le nuove Amministrazioni trascurino i progetti antecedenti più necessari. Il Sindaco risponde che fino alle nuove elezioni amministrative non si presenteranno progetti curando solamente fino allora l'effettuazione dei già presentati.

Il prossimo mercato di Pordenone.

Per essere giorno di festa il 5 maggio p. v. in cui ricorre la solita fiera annuale di S. Gottardo in Pordenone il Sindaco di questa città con suo avviso rende noto che la fiera stessa avrà luogo nei giorni di lunedì e martedì 6 e 7 maggio, e sarà tenuta come di consueto nel nuovo piazzale pel mercato bovino, sotto l'osservanza delle disposizioni di legge.

La ferrovia Casarsa-Gemona.

Come fu annunziato, una Commissione fu sopraluogo per esaminare il tracciato da Spilimbergo a Gemona.

Per quanto crediamo sapere, questo esame lascierà molto probabilmente il tempo che ha trovato. Le opinioni sono sempre le medesime: per riguardi strategici si tende a preferire il passaggio del Tagliamento con un ponte a Pinzano; e questa preferenza è appoggiata dai voti di alcuni Comuni che avrebbero il loro tornaconto col passaggio in questo punto. Altri preferiscono invece il passaggio a Spilimbergo.

Sentiamo che sarebbe sôrta l'idea di una deviazione dal ponte di Pinzano, facendo in modo che la ferrovia si avvicinasse alle colline di San Daniele all'oriente. Quali maggiori spese sia per apportare questa deviazione, però, è ancora un'incognita.

I Signori Moro di Codroipo

hanno smarrito un cane da forma Spinone nostrano a pelo lungo di color bigio sporco, con macchie marrone. A chi l'avesse trovato e ne darà avviso o lo riporterà, un..ie e conveniente mancia.

La sagra di Martignacco.

Domenica prossima avremo qui la grande sagra.

Tutte le osterie del paese saranno fornite di eccellenti vini e di quanto può abbisognare a chi desidera ristorarsi lo stomaco, e per di più avremo anche due feste da ballo con orchestra condotta da bravi suonatori. Chi vuol respirare una buona boccata d'aria e di godere un giorno libero da pensieri molesti venga domenica a divertirsi in Martignacco. Z.

Banchetto d'addio.

Pavia di Udine, 3 maggio.

Ieri sera, nella trattoria Gaspari, ebbe luogo un banchetto d'addio per il sig. Antonio De Giudici, indetto da numerosi suoi amici.

Il sig. De Giudici, che da diversi anni trovasi in questo Comune, e che ora, per ragioni d'interesse, recasi a Rustignè, su quel di Treviso, lascia qui, e come uomo *privato* e come *pubblico*, grata memoria della sua squisita gentilezza e bontà.

Ho detto anche come *pubblico*, e ciò perchè da vari anni copre, con amore e con zelo, diverse cariche nella amministrazione comunale.

Il servizio della trattoria fu inappuntabile in tutto e per tutto; squisiti i vini, eccellenti le vivande.

Non mancarono allo *Champagne* i brindisi, e tutti ispirati al rincrescimento che ci abbandoni un carissimo amico, un'ottima e cara persona.

Auguriamo di cuore al sig. De Giudici ed alla sua rispettabile famiglia, nella nuova dimora, ogni salute e prosperità. *D. Martin.*

La rispettabile Compagnia di Assicurazioni *La Fondiaria* ci comunica gentilmente la seguente lettera direttale dalla signora Rosa vedova Scandella.

Se l'atto di saggia previdenza compito dal cav. Alessandro Scandella onora assai Lui ed è di utile insegnamento, non meno a decoro e da onore della *Fondiaria* riesce la correntezza e la premura colle quali essa soddisfa i capitali assicurati.

È da augurarsi che il provvido istituto della Assicurazione sulla vita prenda il maggior possibile sviluppo perchè infiniti sono i vantaggi che apporta.

Ecco la lettera accennata:

Sig. G. B. Hoffer
Agente Generale della Compagnia *La Fondiaria*
Pordenone.

La sollecitudine con cui la S. V. ha versato nelle mie mani la somma di Lire Diecimila, capitale assicurato sulla vita in codesta Compagnia dal mio amato marito cav. Alessandro Scandella, mancato ai vivi il giorno 18 aprile a. c., m'impone il dovere di esternare i miei più vivi ringraziamenti, consigliando in pari tempo, pel pubblico bene, l'utilità di questa bella ed accreditata istituzione.

Pordenone, 29 aprile 1889.

Devotissima
Rosa ved. *Scandella.*

DA PADOVA.

(*Nostra corrispondenza.*)

. . . 2 maggio.

Teatro Verdi. Il *Fulvio Testi* di Paolo Ferrari passò senza infamia e senza lode. Si applaudì l'esecuzione, ma il lavoro lasciò il Pubblico freddo. Ed è naturale. Quantunque il lavoro del Ferrari altro non sia che bozzetti letterari ed artistici i quali ritraggono la vita del 600, e l'avviso stesso lo dice, il Pubblico credette di andar a sentire un dramma, mentre il *Testi* è soltanto una premessa di dramma,

I tre atti possono stare benissimo a sè. Nel primo abbiamo l'essenza e uno sviluppo drammatico; il secondo ed il terzo si legano al primo per un filo tenuissimo.

Comunque sia, il *Testi*, preso come deve essere preso, è un lavoro che fa onore al Ferrari e mostra quanta vitalità intellettuale ci fosse ancora in lui.

Il 600 colle sue esagerazioni, le sue gonfiezze, le sue vanità è mirabilmente ritratto. Le declamazioni del cardinale Malaspina nella seconda parte è di una finezza mirabile. Benissimo trattato è il personaggio del duca Cesare d'Este e quello di Carlo Emanuele I.

Molto buona l'esecuzione, specie da parte di Ermete Novelli direttore della compagnia, e della signora Lina Novelli.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 2 5 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 3 ore
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	750.6	750.3	752.6	751.8
Umidità relativa	73	55	77	73
Stato del cielo	misto.	misto.	copert.	copert.
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S E	—	—
Vento (velocità chi.	0	3	0	0
Termom. centigrado.	16.5	20 7	15.7	16.9

Temperatura massima 22.5 « minima 13.0 | Temp. minima all'aperto 10.4

Telegramma meteorico.

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 *pom. del* 2 Maggio

Tempo probabile

Probalità Venti specialmente del 2 quadrante— Cielo nuvoloso e nebbioso con qualche pioggia.

Col primo maggio

fu aperto nuovo periodo d'abbonamento alla

Patria del Friuli.

Preghiamo i soci della Provincia a mettersi in regola colla nostra Amministrazione.

Bollettino militare.

Vitale Emanuele capitano effettivo di milizia mobile dell'arma di fanteria traslocato dal Distretto di Udine a quello di Forlì.

Braganza Antonio Emiliano di Milano nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma artigliera e destinato alla 36 a compagnia Udine 26.o artiglieria Genova.

Quest'ultimo dovrà presentarsi alla sede del reggimento nel giorno 15 del corrente mese per compiere tre mesi di servizio.

Scultori friulani nel Concorso pel Monumento a Fra Paolo Sarpi.

Fra i 15 artisti scultori, residenti in Venezia, che esposero nelle sale del Palazzo Rezzonico i 19 bozzetti pel Monumento a Fra Paolo Sarpi, troviamo i seguenti friulani:

De Paoli Luigi, Liso Leonardo, Nono Urbano. Il Nono avea presentato un secondo bozzetto; ma chiese, e gli fu concesso, di ritirarlo prima delle 4 pom. del 30 aprile, ultimo termine fissato alla consegna.

Il Colauzzi a Rovigo.

Come annunciammo, il dibattimento contro il Colauzzi imputato del furto in danno dei nobili Policretti di Castello di Aviano, si svolgerà alle Assise di Rovigo. Il Colauzzi è già partito a quella volta.

È partito per Rovigo anche il Mancini Enrico, già condetenuto del Colauzzi Leonardo, il quale — almeno lo dice lui — avrebbe avuta dal Colauzzi medesimo la confessione stragiudiziale del furto.

Due condanne.

Gasparo Pietro di Gio. Batta di Plasencis venne condannato, per ferimento inferto al proprio padre, al carcere per un mese.

Stibel D.mo e Toschia Massimiliano di Pignano, per furto, a mesi tre di carcere il primo e a cinque giorni di arresto il secondo.

Spettacolo di beneficenza a beneficio dei bambini scrofolosi.

Domenica ventura, al teatro Minerva, alle ore 8.1/2 pom., avrà luogo una straordinaria rappresentazione a totale vantaggio dei bambini scrofolosi da inviarsi in cura all'ospizio marino veneto, promossa dal Comitato delle Signore udinesi, e col gentile concorso della Banda militare del 35.o fanteria, della Società Mazzucato, dell'Istituto filodrammatico, del Club mandolinisti, della Società di Ginnastica e del sig. Leonardon Gio. Batta.

Proprietari del teatro, Società del gas, inservienti e Tipografia Bardusco, rinunciano generosamente ad ogni compenso.

Ecco il programma della serata:

Parte I.

1. Sinfonia nell'opera « Semiramide » G. Rossini.
2. *Le Paste dei sorci* — Commedia in un atto, per bambini, della signora Felicita Morandi.
3 Sunto atto primo dell'opera « Gioconda » Ponchielli.
4 Ginnastica, esercizi alla sbarra fissa. Valzer « Entre nous » Waldteufel.
5. *a)* Meditation de Gounod sur le prelude de Bach — *b)* Piccolo preludio di G. B Marzuttini, per mandolini e pianoforte.

Parte II.

1. Reminiscenza nell'opera « Pescatori di Perle » Bizet.
2. Coro, *a)* « Addio alla Patria » a quattro voci scoperte di F. Abt. — *b)* « La Campana » a quattro voci scoperte di L. Cuoghi.
3. Valzer «Souviens toi» di Waldteufel.
4. Scherma, assalti di spada e sciabola
5. Atto quarto dell'opera « Carmen » concertato, Bizet.
6. Quadri dissolventi.

Negoziati diplomatici per una conciliazione tra Tosi e Nardi,

Poichè ci occorse di riferire, scherzando, sulle baruffe tra i due benemeriti Nardi e Tosi, ci è cosa gradita dire oggi sul serio che a *pacificare que' due spiriti bizzarri* si sta adoperando la Presidenza della Associazione dei Segretari ed impiegati comunali della Provincia di Treviso. Ed ecco una *circolare stampata* che jeri ricevemmo sull'argomento con preghiera di comunicarla a Udine ed a tutto il Friuli da Pontebba alla Livenza.

La sottoscritta Presidenza, ritenendo d'interpretare i sentimenti di tutti i Segretari comunali della Provincia, deplora altamente la disgustosa polemica fra il sig. Giacomo D. Tosi, direttore dell'*Ape giuridica* di Udine, ed il sig. Nardi Guglielmo direttore del *Segretario comunale* di Treviso — Presidente onorario di questa Associazione — e, per tanti titoli, benemerito della classe.

Fa voti perchè tutti i colleghi si adoperino efficacemente a far cessare il malugurato dissidio, che turba quella concordia nella quale principalmente è riposto il trionfo della causa dei Segretari comunali.

Prega infine caldamente l'egregio sig. Nardi a dare prova di generosa abnegazione col non soggiungere alla replica del prof. Tosi, il quale a sua volta non avrà difficoltà di riconoscere che, avendo egli fin da principio esorbitato dai limiti di una polemica antipersonale, giustamente attendesi da lui la doverosa iniziativa di una nobile riconciliazione.

La Presidenza.

Antonio Pasquali Segretario di Vedelago Presidente — Evaristo Macola Segretario di Castelfranco Veneto Vice-Presidente — Antonio Avv. Innocente Segretario di Montebelluna Vice Presidente — Il Segretario Giovanni Serena Segretario di Caerano di S. Marco.

Lo stabilimento litografico E. Passero.

Scrivono al *Commercio* di Milano:

Se questa simpatica città non fosse così lontana da ogni centro di vita italiana, avrebbe campo di meglio far apprezzare alquanti suoi prodotti del suolo e dell'industria, pur troppo non conosciuti come meritano.

Lo stabilimento litografico di Enrico Passero è di tale importanza che, senza tema di errare, lo si può chiamare primissimo in Italia, superando i più pregiati di Germania.

Il Passero, terminati gli studi tecnici in Udine, si recò nella vostra Milano e a Trieste; vi apprese con pazienza l'arte bella di Senefelder. Ritornato nella sua città, vi attivò un modesto laboratorio che nel 1875 venne trasformato in vero stabilimento, fornito di tutti i migliori e moderni congegni meccanici applicati all'arte cromo litografica, impiegandovi un rilevante numero di operai e di giovani artisti, come i fratelli Simonetti ed altri, di merito incontestabile.

I lavori che escono dallo stabilimento Passero sono di una rara eleganza e di un gusto artistico molto superiore a quelli di Germania, patria della litografia.

Più di due milioni di stampe all'anno escono dallo stabilimento Passero e vanno in tutta Italia, Svizzera, Austria, Spagna, Serbia, Rumenia e nella lontana America. E se l'esportazione non fosse paralizzata dalle gravi imposizioni doganali e da altissime tariffe ferroviarie, lo stabilimento del Passero prenderebbe certo uno sviluppo maggiore.

Le macchine celeri cromo litografiche mosse a vapore provengono una dalla Germania e l'altra da Torino (Bollito & Torchio), altra a mano da Monza (F.lli Dall'Orto), altre quattro dello stesso sistema escono pure dall'officina Bollito & Torchio. Molti altri congegni moderni completano il macchinario.

Se non fosse la lentezza ferroviaria, da noi proverbiale, Passero potrebbe aumentare la sua produzione, ma non è raro il caso che debba rinunciare a buone commissioni d'occasione, in causa di questa lentezza dei trasporti, che per la convenienza devono essere a piccola velocità.

Lo stabilimento Passero, con i suoi bellissimi lavori, fa indubbiamente onore ad Udine ed all'Italia.

Comitato friulano degli ospizii Marini.

X.o Elenco offerte 1889

Luzzatto Luzzatto Adele l. 15 — Coradina & Dorta l. 10 — Dorta Cristina l 5. — Dorta fratelli l. 10 — Micheli Zignoni Dorina l. 5 — Micheli-Zignoni Anna l. 5 — Tellini Vittoria l. 10 — Micheli Zignoni Celotti Angela l. 20 — Chiap Cav. D.r Giuseppe l. 10 — Chiap Margherita l. 10 — Tellini fratelli l. 10 — Florio Co. Francesco l. 10 — Della Rovere Don Felice parr. di Cussignacco l. 5 — Pantarotto Giovanni l. 5 — Caratti Rinaldini Arici nob. Lucia l. 5 — Gropplero di Codroipo Co. Lucia l. 20 — Fanton D.r Aristide l. 10 — Rubini Tosoni Giulia l. 10 — Morelli Rossi de Dottori Antonietta l. 10 — Asquini Ocellio Co. Letizia l. 20 — Puppi Co. Luigi Uff. Cor. It. l. 5 — Sant Mari l. 20 — Co. Di Varmo Manin Dorotea l. 20 — Beretta-Vorejo Co. Laura l. 5 — Marzuttini Fabris Italia l. 5.

L. 260 —
Somma antecedente » 1158 75
Somma Totale L. 1418 75

Un romanzo sfumato. Un galantuomo scarcerato.

Ricorderanno i lettori il chiasso fatto si in città e sui giornali di Venezia quando è morto, all'Albergo Europa dirimpetto alla Stazione ferroviaria, un barone russo Alessandro Tefschine e si sparse la voce ch'egli avesse lasciato tutti i suoi milioni alla cameriera; e più tardi quando si raccontò sospettarsi di falso il testamento del barone, ed essersi arrestata la cameriera — Franchil Maria — un amante di lei — Petronio Enrico — e più tardi un loro complice, Ceccato Gian Fernando, amministratore, di Venezia.

Il Petronio, al momento dell'arresto, tentò suicidarsi: il che valse probabilmente ad avvalorare i sospetti sulla falsità del testamento. Ora egli trovasi nelle nostre carceri, malazzato, e vi si trova anche la cameriera; ma l'accusa di falso è caduta, ed eglino sono in carcere sotto altra imputazione, cioè di furto continuato.

Naturalmente, essendo caduta l'incolpazione di falso testamento, il ritenuto complice del Petronio e della Franchil fu messo in libertà assoluta — in seguito all'ordinanza della Camera di Consiglio pronunciata ieri colla quale si dichiarava *non luogo a procedere per inesitenza di reato* in favore del Ceccato Gianfrancesco, il quale, ancora ieri fu messo *in libertà*. — Egli peraltro subì per oltre quattro mesi il carcere, dacchè venne arrestato la vigilia del Natale in Venezia; e, ciò che più rileva, si trova assai danneggiato nella sua preoccupazione di amministratore.

Per quanto si scriva contro il carcere preventivo, non s'è mai detto abbastanza. Ogni altro giorno sorge qualche caso a comfermare l'enormezza di una tale misura, enorme perchè non havvi alcuna disposizione che accordi all'ingiustamente arrestato un diritto a indennità.

Il Ceccato Gianfernando conosceva la famiglia della Maria Franchil — una famiglia benestante, e per la quale egli aveva *lavorato* altre volte, cioè concluso degli affari, appunto nella sua qualità di amministratore. Un giorno, essa Maria gli si presentò e gli disse:

— Ho avuto una fortuna... Il barone Tefschine mi ha nominata sua erede. Anzi, mi faccia il favore, veda se questo testamento è valido.

Il Ceccato esamina il testamento.

— Ma, cara Maria, questo testamento potrebbe dar luogo a contesti, in caso di morte del barone. I suoi eredi, per quanto lontani (il barone non aveva più moglie e nè figli), potrebbero impugnarlo.

— Ma lo ha detto anche un notaio. Mi usi il favore di stendere lei una minuta...

— Quanto tempo vi fermate a Venezia?

— Due o tre giorni.

— Ebbene, ritornate fra due giorni e vi preparerò la minuta.

E la stese.

La Maria Franchil partiva di lì a poco per Altstadt, ove il barone possedeva un castello.

Dopo qualche tempo, il Petronio, recatosi in casa del Ceccato, gli chiese se un testamento ch'egli presentavagli era *buono*.

— Ho pur data la minuta alla Maria?... Se conforme a quella, certo gli è valido.

— Mi faccia il piacere di riscontrare se è conforme.

Il Ceccato legge, e:

— Sì, mi sembra conforme — risponde. — Ora bisogna depositarlo presso un notaio.

Passa un'altro po' di tempo: e il Ceccato riceve un telegramma:

« Barone ammalato. Venite Udine occorrendo testimonio per depositare « testamento notaio.

« *Maria Franchil.* »

Segue lo scambio di altri due telegrammi.

« Impossibilitato venire oggi. Sarò fra « due giorni se bastavi. Rispondete.

« *Ceccato.* »

« Aspettovi fra due giorni.

« *Franchil.* »

Venne il Ceccato: e il testamento fu deposto presso il notaio dott. Jurizza.

Il seguito è noto. Moriva il barone Tefschine dopo qualche giorno: e di lì a poco, la questura di Venezia perquisiva in casa della Franchil, del Petronio e del Ceccato; si assumevano testimoni fra cui l'albergatore di Udine, il dott. Carlo Marzuttini nostro medico municipale, che aveva curato il barone defunto, il notaio dott. Jurizza, ecc., procedevasi agli arresti; l'istruzione continuava — anche a Vienna, dove il barone e la cameriera avevano soggiornato.

Finalmente ieri è venuta l'ordinanza di non sussistere il reato di falso testamento.

La Franchil Maria e l'Enrico Petronio verranno tradotti alle carceri di Venezia, perdurando contro di essi l'accusa di furto continuato; il Ceccato Gianfrancesco fu dimesso dal carcere, nella giornata di ieri stesso.

Fu dimesso dal carcere — come avvertimmo più sopra — dopo quattro mesi: ma chi degli immensi danni sofferti lo risarcisce? e chi gli ridona la sua posizione nella società — posizione delicata, come amministratore, da cui...

chiedersi che non un solo sospetto adombri tutta la vita?... Ed egli ha famiglia!

Anche la leggenda dei milioni sembra sfumata. Il barone Tefschine possedeva e dicesi non intestata al proprio nome, ma a quello della predefunta moglie una casa in Venezia del valore di circa lire diecimila, e il castello di Altstadt: ma su entrambi graviterebbero delle iscrizioni ipotecarie non lievi.

Il Pretonio ha moglie e figli, che vivono, crediamo, a Gorizia. Li abbandonò per la Franchil. Egli trovasi in condizioni di salute assai cattive. Si dovrà amputargli una gamba.

Sedute del Consiglio di Leva

dei giorni 1 e 2 Maggio 1889.

Distretto di Codroipo

Abili di I.a categoria	N. 61
» II.a categoria	» 43
» III.a categoria	» 61
All'Ospedale	» 5
Riformati	» 27
Rivedibili	» 43
Cancellati	» 3
Dilazionati	» 12
Renitenti	» 17
Totale	N. 272

VOCI DEL PUBBLICO.

Un reclamo.

Udine, 2 maggio. — Un girovago, molto libertino, venditore di tovaglie ed altri generi, per esitare detta merce entra nelle abitazioni e non curandosi delle reiterate negative d'acquisto, s'intrattiene, malgrado la volontà delle donne o ragazze ivi presenti, facendo dei discorsi poco onesti e per nulla decorosi sui cittadini udinesi; e se le donne se ne offendono e giustamente lo scacciano, allora chiamandosi egli pure offeso, trascende sino alle minaccie!...

Questo, si capisce, succede in assenza degli uomini, ma per evitare le conseguenze che potrebbero derivare se vi fossero, non sarebbe giusto che qualcheduno, che può farlo, s'interessasse per vedere s'egli sia o meno affetto da alienazione mentale?

Edilizia.

Al Giardino grande si lavora sotto la direzione del giardiniere comunale per la impiantagione di alcuni riparti a fiori variati, ciocchè presenterà unitamente al rigoglioso getto d'acqua collocato nel centro della vasca, un bel contrasto, fra quelle annose piante di ippocastani, di tigli e platani. Se fra quelle piante di fiori varranno collocate alcune di alto fusto, crediamo che vi staranno benissimo, disponendole però in modo da non togliere la vista del bel getto d'acqua.

Al Giardino Ricasoli il nostro Tommaso Cucchini tiene aperto il suo caffè dall'alba fino a sera ed a comodo dei cittadini amanti dei begli effetti della natura, dispose dei tavoli nel Giardino stesso di modo che bevendo il caffè da lui sì bene apparecchiato oltre alla buona birra ed altri liquori si gode la frescura e l'olezzo dei fiori che tanto vagamente decorano quell'ameno luogo; non vi manca che una fontana.

Nel Giardino grande è necessaria la riattazione del ponte che mette al tempio delle Grazie, conservando le belle statue che si trovano ai due lati della gradinata, opera di buon scalpello, collocate ivi nel millesettecento. Udine non è più la succida città descritta da noi nei nostri ricordi popolari del 1820 al 1866, ma per opera dei nostri preposti si è venuta abbellendo sì da meritarsi il titolo di bella e gentile.

L'opera di amministrare un Municipio, massime di una città, con soddisfazione dei cittadini è scabrosa e difficile, specialmente per quello che riguarda la parte degli abbellimenti o comodità, le quali esposte al giudizio del pubblico vengono or bene ed or male giudicate secondo i varii criteri. Ma certo si è che per merito delle brave ed assennate persone che siedono e sedettero per molti anni al nostro Consiglio comunale si fece molto di utile e di bello in fatto di costruzioni. Per cui facciamo voto che i nostri preposti, i quali per attività e per le loro cognizioni teorico pratiche e per disinteresse godono la fiducia dei cittadini, possano essere nelle prossime elezioni riconfermati, dimostrando per essi quella gratitudine dovuta a chi affatica senza scopi d'interesse per il bene del paese.

A. P.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Reana del Rojale.

Avviso d'Asta

Alle ore 11 ant. del giorno 16 Maggio p. v. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale, sotto la presidenza del Sindaco o chi per esso, il primo esperimento d'asta per la costruzione d'un acquedotto in tubi di ghisa e ferro, per la diramazione dell'acqua potabile in tutte le frazioni del Comune meno Qualso.

L'asta si aprirà sul dato regolatore di L. 19273 63, giusta progetto 29 ottobre 1888 dell'Ingegnere civile Dott. Lodovico di Caporiacco.

L'asta si terrà col metodo della candela vergine e con tutte le formalità prescritte dal Regolamento di contabilità generale dello Stato in data 4 Maggio 1885.

Ogni aspirante dovrà presentare l'attestato di un Ingegnere, confermato dal Prefetto, di data non anteriore a sei mesi, dal quale risulti la cognizione e capacità del concorrente per l'eseguimento di tali lavori.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di L. 2000, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, e non verrà accettata che in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

I lavori dovranno intrapprendersi tosto data la regolare consegna ed essere ultimati entro 75 giorni lavorativi dalla medesima.

I quaderni che regolano l'appalto, sono ostensibili a chiunque presso quest'ufficio Municipale durante le ore d'ufficio.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel ribasso del ventesimo sul prezzo di delibera.

Tutte le spese inerenti all'appalto, di registro e copie, staranno a carico del deliberatario.

Reana del Rojale li 29 aprile 1889

Il Sindaco
Nicolò Zenarola.

Gazzettino Commerciale.

Udine, 2 maggio,

Bovini.

Al mercato di sabato a Cividale vi fu un discreto concorso e di compratori e di animali bovini.

Si fecero parecchi affari specialmente in bestiame da lavoro.

Riguardo ai prezzi non vi furono variazioni, ma però si può dire si mantengano sostenuti.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto le carni degli animali macellati nella decorsa settimana:

Bovi I.a qualità	da l.	110	a	116
Vacche	»	95	»	100
Vitelli d'oltre 1 anno	»	90	»	95
» da latte	»	70	»	75

Foraggi.

Mercati scarsissimi e affari fiacchi.

Le domande in questo articolo sono limitate e gli affari succedono stentatamente.

I venditori hanno delle idee esagerate riguardo alle loro pretese mentre i compratori pretenderebbero continuamente facilitazioni di prezzo.

Ecco come vennero quotati per ogni quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori Porta Poscolle nella decorsa settimana:

Fieno di I. qualità	da L. 5.—	a	L.	5.75
» della bassa	» 3.50	a	»	4.50
Erba Spagna	» 4 50	a	»	6.—
Paglia	» 4 70	a	»	-.—

Vini.

Se la situazione di questo articolo perdura così è certo che non andremo molto a lungo senza avere nuovi ribassi.

Se non bastassero le molte rimanenze esistenti in tutto il Friuli, incominciarono a offrirsi con maggior insistenza anche quelle d'oltre il confine malgrado paghino un dazio non tanto indifferente vale a dire di lire 20 al quintale.

Municipio di Udine.

Listino

dei prezzi fatti sul mercato di Udine, il 2 maggio 1889:

	All'ettolitro				Al quintale giusta ragguag. ufficiale			
	da		a		da		a	
	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Frumento	..	..	..	..	..	..	..	..
Granoturco	10	10	12	40	—	—	—	—
Segala	..	..	..	..	..	..	..	..
Sorgorosso	..	..	..	..	..	..	..	..
Lupini	..	..	..	..	..	..	..	..
Avena	..	..	..	..	..	..	..	..
Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pian.	—	—	—	—	15	—	18	—
» alpig.	—	—	—	—	20	—	25	—
Orzo brillato	..	..	..	..	—	—	—	—
» in pelo	..	..	..	..	..	..	..	..
Miglio	..	..	..	..	..	..	..	..
Lenti	..	..	..	..	..	..	..	..
Saraceno	..	..	..	..	..	..	..	..

	AL QUINTALE							
	fuori dazio				Con dazio			
	da		a		da		a	
	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Foraggi								
Fieno dell'alta I.a q.	5	75	6	15	6	45	6	85
Fieno dell'alta II.a q.	4	30	4	50	5	—	5	20
Fieno della bassa I.a q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Fieno della bassa II.a q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da forag.	—	—	—	—	—	—	—	—
» da lettiera	5	30	5	50	5	60	6	10
Combustibili								
Legna da ardere forte tagliati	2	14	2	24	2	50	2	60
Legna da ardere forte in stanga	1	94	2	09	2	30	2	45
Carbone di legna	4	90	6	80	5	50	7	40

Galline	da l.	1 10	a 1 15	al chil. a p. v.	
Capponi	da l.	0 —	» 0 —	»	»
Polli	da l.	1.30	» 1.35	»	»
» d'India mas.		0.—	» 0 —	»	»
» » fem.		1.15	» 0.—	»	»
Oche		0.90	» 1 —	»	»

Semi pratensi.

Trifoglio	al C.g l.	0 80 0 90 1 — 1.20
Erba medica	» »	0 60 0.90 1 10 1.25 1.75
Altissima	» »	0.80

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La querela di un procuratore della Repubblica.

Parigi, 2. Ieri davanti al Tribunale correzionale è cominciata la discussione della querela intentata dal procuratore generale della Repubblica Quesnay de Beaurepaire contro parecchi giornali che lo attaccarono quando accettò di succedere a Boucher, il quale si era dimesso piuttosto di firmare la requisitoria contro il generale Boulanger. La Difesa fece *in limine litis* una questione pregiudiziale di incompetenza sostenendo che i giornali querelati avevano criticato il Beaurepaire come funzionario e non come privato cittadino, che pertanto essi avevano diritto di essere giudicati dalla Corte d'assisie. Il Tribunale si pronuncierà mercoledì sopra la propria competenza.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

VEDI TREFUSIA in quarta pagina.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Helzunce — MILANO Via della Sala 14, — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. **LE INSERZIONI**

Trasporti Terrestri e Marittimi.
Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000
Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES direttamente

il 3 Maggio il Velocissimo Vapore
DUCA DI GALLIERA

il 14 Maggio il Velocissimo Vapore
VITTORIA

il 24 Maggio il Velocissimo Vapore
CARLO R.

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.
per UDINE e PROVINCIA al Sub Agente sig. LODOVICO NODARI, Via quileia N. 29. A.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. Affrancare.

Sub Agente
PER
UDINE
E PROVINCIA
Lodovico Nodari
Via Aquileia, N. 29 A.

IL CHIRURGO DENTISTA
TOSO
in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8 ex piazzetta S. Pietro Martire
Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica. Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimiante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 2 Rendita Ital. 1 genn. 97.70 a 97.80 Id. 1 luglio 95.53 a 95.63. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 311, — a — Id. Banca di Credito Veneto da 287 a — Id. Società Veneta di Costruz. — a — Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 287 a — Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.50 a 23.

CAMBI: Germania sconto 3 a vista da — a — a tre mesi da 122.70 a 123.00 Francia sconto 3, a vista da 100.10 a 100.24, Londra sconto 3, a vista da 25.10 a 25.15 a tre mesi da 25.5 a 25.22. Svizzera sconto 4 a vista da 99.90 a 100.1/8 a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 4, a vista 211.5/8 a 212.1/8 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 211.3/4 a 212.1/4

SCONTI: Banca Nazionale 5 Banco Napoli 5

MILANO, 3 Rend. Ital. da 98.17 a .12 Cambi Londra da 25.15 1/2 a 25.13 Camb. Francia da 99.27 1/2 20.— Cambi Berlino da 123.00 a 122.60

FIRENZE, 2. Rend. Italiana 98.05 Cambi Londra 25 13 — Cambi Francia 100.72 1/2 Az. F. Mer. 777.50 Az. Mobiliare 719.

GENOVA, 2 M. deb. Rendita Italiana —.— Az. Banca Naz. —.— Az. Mobiliare —. Az. Fer. Mer. —.06 Az. Fer. Med. —.06.

ROMA, 2. Rendita Italiana —.— Az. Banca Generale —.—

PARTICOLARI

Parigi, 3. Chiusa R. ital. 97.55.

Vienna, 3 Rendita Austriaca carta 86.05 Id. aust. arg. 86.20 Id. aust. oro 110.30 Londra 118.80 Napoleoni 9.40

Milano, 3 Rend. Ital. 98.17 Serali 98 12 Napoleoni 20.— Marchi 123.50;

BORSE ESTERE

TRIESTE, 2.

Nuovi aumenti nelle Rendite in carta, determinati dai forti acquisti da parte del capitale; i cambi continuano a ribassare, I Lotti turchi in rialzo; gli altri Biglietti di Lotteria negletti. Dopo Borsa sopra cattivi corsi da Parigi e da Berlino, tendenza a quanto più debole.

I Lotti pagaronsi ai seguenti prezzi. Croce r. Ital. 18.65 a 18.95. Lotti turchi 31.75. a 32.25 Serbi 3 0/0 —.— a —.— Serbi nuovi — a — Ipotecari ungaresi 113.75 a 114.25. Bodencredit prima Emiss. —.— a —; seconda Emiss. — a —. Napol. 9.43 1/2 a 9.40. Zecchini 5.53 a 5.54. Lire Sterline da 11.86 a 11.84. Lire Turche 10.73 a 10.68. Londra da 119.00 a 118.74; Francia da 47.15 a 46.90 Italia 47.00 a 46.75 Bancanotte Italiane da 47.00 a 46.85. Dette Germaniche da 58.10 a 57.95

Rendita austriaca in carta da 86.00 a 86.25. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 102.70 a 102.90. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 97.50 a 97.75 Crédit da 299.50 a 300.50. Rendita Italiana 95.3/4 a 96.05 Greci 5 0/0 da — 464.00 a 465.00.

VIENNA, 2.

Azioni Credit 300.75 Biglietti 1860 145.75, Detti 1864 180.50 Rendita austriaca in carta 86.10. Ferrate dello Stato 245 25 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.42.1/2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 310.25 Loyd austriaco 402 Banca anglo austriaca 128.50 Lombarde 104 75 Union Banck 230.50 Landarbank 233.50 Prestito comunale viennese 147.50 Rendita austriaca in oro 116.30. Detta ungherese in oro 6 0/0 — detta 4 0/0 102.65 Detta in carta 5 0/0 97. — Azioni tabacchi 116.00 Più Ferma.

LONDRA, 1 Inglese 98. 9/16 Italiano 95.—

BERLINO, 2 Mobiliare 161.20 Austriache 105.— Lombarde . Rendita Italiane 97.20

PARIGI, 2 Rendita francese 3 0/0 89.90 Rendita 3 0/0 p. 87.72 Rendita 4 1/2 106.— Rend. italiana 97.5 Cambio su Londra 25.25 Consolidato inglese 98 1/2 Obbligazioni ferr. italiane —. Cambio italiano 1/8 Rendita turca 17.60 Banca di Parigi 770. Ferrovie tunisine 485. Prestito egiziano 475.31 Prestito spagnuolo est 77.3/8 Banca di sconto 536 — Banca ottomana 565 12 Credito fondiario 1340. Azioni Suez —

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Rinforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE e PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)
Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*
Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma Laville
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.
DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14 — MILANO

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

L'ESPOSIZIONE DI PARIGI
DEL 1889
ILLUSTRATA

Ogni Dispensa nel Regno Cent. 15

Abbonamento all'Opera completa nel Regno L. 10

L'opera completa consterà di 70 dispense, formato in 4° grande. — Ogni dispensa si comporrà di otto pagine con ricchi disegni (formato delle Esposizioni Universali illustrate *e delle* Esposizioni italiane di Milano 1881 e Torino 1884, *già edite dallo Stabilimento Sonzogno).*

L'Esposizione Internazionale di Parigi, che fra pochi giorni sarà inaugurata, viene a presentarci, alla fine di un secolo laborioso, il quadro dell'attività moderna sotto i più seducenti colori.

Accanto al nuovo vi sarà il pittoresco risultante dall'avvicinamento di tante civiltà diverse — accanto alle macchine, i quadri, le statue — accanto alle scoperte ci sarà la storia del lavoro in azione, e il museo di quella Rivoluzione, che cambiò faccia all'Europa.

Una pubblicazione che riproduca e illustri fedelmente questa grande riunione umana sarà il libro più interessante, più istruttivo, più vero che si possa immaginare.

Uomini e cose — scienze ed industrie — arte e storia — tutto sarà compreso nella pubblicazione che l'editore Edoardo Sonzogno sta per cominciare. Saranno 70 dispense da 8 pagine cadauna illustrate da splendide incisioni — che narreranno le meraviglie dell'Esposizione — e che in mezzo alla gloriosa epopea del lavoro cercheranno di far brillare il pensiero degli industriali e degli artisti d'Italia.

La prima dispensa sarà pubblicata a giorni — e si seguiranno rapidamente fino alla chiusura dell'Esposizione.

È la settima grande *Esposizione Illustrata* che lo Stabilimento Sonzogno pubblica; e quest'anno, per rendere meglio accessibile a tutti la parte istruttiva del mondiale avvenimento, ha ridotto il prezzo delle dispense *in grande formato e su carta di lusso,* da centesimi **25** a centesimi **15**, cosicchè tutta l'opera non costerà che L. **10**, in tutto il Regno.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 70 DISPENSE:

Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	L. 10 —
Alessandria d'Egitto	» 12 —
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 13 50
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan, e Oceania	» 17 —

Una dispensa separata nel Regno Cent. **15**

PREMI GRATUITI AGLI ASSOCIATI.

Tutti gli Associati riceveranno, franco di porto, i seguenti *Premi gratuiti:*

1.° La Guida descrittiva illustrata per il viaggiatore italiano a Parigi ed all'Esposizione, intitolata:

PARIGI NEL 1889.

2.° Il frontispizio ed un elegante copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.

GRATIS: La Guida descrittiva illustrata per il viaggiatore italiano a Parigi ed all'Esposizione, intitolata: PARIGI NEL 1889

GRATIS: La Guida descrittiva illustrata per il viaggiatore italiano a Parigi ed all'Esposizione, intitolata: PARIGI NEL 1889

Presso gli Uffici del Giornale la "Patria del Friuli„ si accettano avvisi a prezzi miti.

AVVISO.

— Luce! più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candele e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza. Benedetto chi si dà il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere; ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio è riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi, lumiere, lampioni, fanali....

Vino di S. Èmilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI
UDINE.

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

Udine 1889. — Tip. della Patria del Friuli